



Testata: Giornalemio – 9 giugno 2015

TANTO “PEPE” A SUON DI JAZZ



FRANCO MARTINA — 9 GIUGNO 2015

CONDIVIDI SU:    



Saverio Pepe “*Petrolini*” del jazz e di tanti altri ritmi musicali che legano tradizione italiani a sonorità internazionale, sulla scia della creatività, della armonizzazioni, dei paradossi o dei ritornelli che quando entrano nella testa

continuano a tamburellare finchè non coinvolgono tutto e tutti.

E così, con il piglio dei pompieri di Viggiù e quello del musicista che ha voluto con tenacia diplomarsi al Conservatorio “E.R Duni” in canto jazz, il poliedrico musicista materano ha pubblicato in punta di plettro e nel rispetto di quanti ne sanno più di lui il cd dell’esordio di carriera “*Canto male il jazz*”.



Sono 14 le canzoni incise nella formula "De Luxe" con testi scritti dallo stesso Pepe con l'apporto di Valter Sivilotti (arrangiatore di Elisa, Simone Cristicchi, Mina, Antonella Ruggiero, Katia Ricciarelli e tanti altri) del trombettista Marco Tamburini, scomparso di recente, Daniele Scannapieco sax soprano e tenore, Aldo Vigorito contrabbasso, Guido Di Leone chitarra, Antonio Ippolito al bandoneon e Giovanni Scasciamacchia batteria.

Le tracce sono intrise di ritmi blues, swing, jazz, di musica argentina, rock, funky e hanno prodotto un lavoro pregevole, in 20 mila copie, anticipato con un "assaggio ridotto" di 11 brani sulla rivista specializzata "Musica jazz".

Fans e appassionati potranno apprezzarne valori e novità l'11 giugno al Conservatorio "E.R Duni" in uno spettacolo con la formula del concerto-teatro, come usava Giorgio Gaber, per la rassegna "Tempo di lirica 2015 e non solo".

L'iniziativa è stata presentata dall'artista nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato anche il pianista Angelo Nigro e il direttore artistico della rassegna "Tempo di lirica 2015 e non solo" Francesco Zingariello, che ha giudicato positivamente l'offerta variegata del cartellone di quest'anno e lo spettacolo conclusivo con Saverio Pepe e tra questi.



Il creativo musicista materano proviene da varie esperienze artistiche e di comunicazione. Si esibisce con il gruppo de "I Timidi" e ha affidato ai brani del cd la sua filosofia di vita la musica fatta di voglia di divertirsi, la voglia di raccontare sentimenti, improvvisare e fare conoscere al grande pubblico interpreti di vari generi musicali, senza dimenticare quelli della tradizione italiana da Fred Buscaglione a Paolo Conte, da Renato Carosone a Sergio

Cammariere.

"Ho dedicato questo lavoro -ha detto Saverio Pepe- al trombettista Marco Tamburini, scomparso di recente, che è l'ultima testimonianza artistica del grande trombettista. Nel cd ci ho messo tanta passione, suoni puliti che esaltano i suoni dei singoli strumenti e il risultato è venuto. Sono legato a tutti e 14 i brani. Su uno, Megere e Battagliera, ero perplesso ma poi la vena funky di un amico mi ha fatto cambiare idea. Con il cd dell'esordio ho avviato un nuovo percorso, mettendo in campo quello che mi piace e, naturalmente, sto lavorando a un nuovo progetto" .

Saverio "Petrolini" Pepe non sta fermo e si muove a 360 gradi, come dimostrano temi, parole e musica della track list : **Un Sogno. Figlio del pensiero semplice, l'Attesa, Megera e battagliera, Signori e maggiordomi , Venosa, La vita è un paragone, Dimmi o cuore mio, La signora del tango, Amore in prestito, Terra assolata, strada dissestata, Tenerezze, sospiri, carezze, Il bellimbusto e L'orchestra.**

Due brani "Venosa" e "Terra assolata, strada dissestata" sono un omaggio ritratto alle cose belle e alle problematiche della Basilicata: dalla cultura all'amicizia, dal degrado a un territorio precario. Gli altri brani spaziano da un sentire vissuto alla voglia di divertirsi, di fare ironia che manderebbero a nozze un grafico pubblicitario o un cantante da strada.



Canzoni capaci di raggiungere idealmente altre latitudini, tra passioni e atmosfere che coinvolgono quanti hanno l'anima sintonizzata sul pentagramma della vita come è nella tradizione del jazz, del blues o del tango.

"Ho fatto un sogno strano, un po' latino un po' americano. C'erano curve caffelatte shakerate da due gatte..." recita un ritornello di Un Sogno o *"...E' un po' come la bella cameriera; aspetta che arriva la sera per contare i due soldi di mancia poi pensa ai clienti che hanno piena la pancia"* canta ne "L'Attesa".

"Ho fatto un sogno strano, un po' latino un po' americano. C'erano curve caffelatte shakerate da due gatte..." recita un ritornello di Un Sogno o *"...E' un po' come la bella cameriera; aspetta che arriva la sera per contare i due soldi di mancia poi pensa ai clienti che hanno piena la pancia"* canta ne "L'Attesa".

A suon di paradossi e di verità i contenuti de "La Vita è un paragone": *"La vita un paragone...sarai magro se ci sarà un grassone. Sarai l'audace con a fianco l'incapace, sarai il sensibile magnanimo in un mondo cinico, crudele. E non perderti d'animo. Spiega le vele"*.

Per la terra assolata, come la Basilicata, c'è sempre una strada dissestata...che tocca tutte le corde del meridionalismo, del familismo amorale e dei luoghi comuni :*"... Terra spenta la gente si lamenta, terra senza luce nessuno la conduce, l'inverno è un deserto, l'estate cielo aperto..."*

Spazio al sentimento in *"Teneresse, sospiri e carezze"* con una considerazione che andrebbe bene nei teneri fidanzatini di Raymond Peynet : *" Quando due cuori sono capaci di amare non si cercano, si sono trovati già..."*Tanta voglia di divertirsi anche sul mondo della musica sintetizzata e descritta ne "L'orchestra".

Davvero esilarante Pepe. *"Anche stasera l'orchestra ha finito di suonare, grazie al contrabbasso che ha tenuto il passo e al pianoforte dalle armonie contorte, alla batteria che ha sfondato porta Pia, e al sassofonista che va marcato a vista. Grazie alla cantante che ha cantato come tante..."* Più ironia di così...degn erede "musicale" e, chissà, teatrale del grande Ettore Petrolini.

Auguri, Saverio.